



VIA ANCONA 11 CAGLIARI TEL 07034901 FAX 070301492 EMAIL [ustca@tiscali.it](mailto:ustca@tiscali.it) SITO WEB: [www.cislcagliari.it](http://www.cislcagliari.it)

Cagliari 13/7/2010

C.A.  
Graziano Milia  
Presidente Giunta Provinciale  
Lorena Cordeddu  
Ass. Lavoro Prov. Cagliari  
Roberto Pili  
Presidente Consiglio Provinciale  
Alessandro Sorgia  
V.Presidente Consiglio Provinciale  
Ai Capigruppo  
Consiglio Provinciale  
Cagliari

Oggetto: **Situazione lavoratori progetto [lavor@bile](#) Cagliari.**

Trascorse alcune settimane dall'elezione del Consiglio e dopo che è stata nominata la Giunta della Provincia di Cagliari, ci sembra opportuno riproporre la questione che concerne i lavoratori del progetto [lavor@bile](#) di Cagliari. Diversi destinatari di questa lettera conoscono la questione ma, per comodità di esposizione e a beneficio di coloro che sono nuovi nella Giunta e nel Consiglio, ci sembra opportuno riepilogare brevemente la posizione di questi lavoratori.

Il progetto, finanziato dalla Regione Sarda con la delibera 48/10 del 2006, ha occupato o occupa 76 lavoratori nelle diverse province sarde. Nella Provincia di Cagliari è stato attivato in data 1.8.2008 con l'assunzione dalle liste provinciali della legge 68/99 di n° 19 lavoratori disabili che si trovavano in cima alla graduatoria. L'attività consiste nel caricamento di dati per conto dei CSL (imputazione dei dati arretrati e archiviazione pratiche). Il progetto, prorogato per alcune volte, è durato complessivamente per 15 mesi ed è terminato in data 30/11/2009. **I lavoratori, a parte un mese di impiego sotto forma di convenzione per conto della Caritas, sono quindi disoccupati dal 1/1/2010.**

Quindi, mentre in alcune province vi sono ancora fondi disponibili, in quella di Cagliari c'è il rischio che le professionalità acquisite dai disabili in questa materia si perdano, se non si trovano soluzioni alternative.

Per quanto concerne Cagliari, inoltre, la situazione è particolare in quanto i lavoratori, avendo superato i limiti di reddito annuo previsto ( € 8000), hanno perso la loro posizione nella graduatoria ex legge 68, vedendosi così precipitare negli ultimi posti della graduatoria, essendo stati consigliati da qualche dirigente nel senso dell'accettazione della proroga del progetto. Essi sono praticamente fuori dalle liste delle assunzioni obbligatorie, sono perciò nell'impossibilità materiale di trovare altre collocazioni ed in alcuni casi hanno perso la pensione di invalidità nella chimera di una vagheggiata stabilizzazione o perlomeno del proseguimento del contratto.

Per questo motivo, l'intervento che è stato fatto dal sindacato regionale e che verrà riproposto ora, per sensibilizzare la Regione circa il proseguimento dei progetti dei disabili, rischia di non avere effetto alcuno, almeno rispetto ai singoli lavoratori impegnati nel [lavor@bile](#) di Cagliari, anche se fossero stabilite selezioni riservate a chi avesse preso parte ai precedenti progetti. Da qui la necessità di trovare una soluzione specifica.

La segreteria della Cisl, nel corso dei mesi passati è intervenuta numerose volte con lettere e interventi. Si sono anche tenuti alcuni incontri con le Istituzioni (in particolare il Presidente Graziano Milia e gli assessori Quaquero e Marras, con rappresentanti (in specie il dr. A.Sorgia) del Consiglio, nonché con rappresentanti della società PROSERVICE).

Va detto che, a giudizio degli assessori incontrati, non vi è un problema di risorse che sarebbero state trovate nelle pieghe del bilancio provinciale. Si tratta di ideare la soluzione più idonea per dare un'occupazione perlomeno a tempo determinato, atteso che il lavoro arretrato a supporto dell'attività dei CLS è rimasto intatto, e che sarebbe utile invece che fosse azzerato, anche in considerazione della necessità che i C.S.L. (centri servizi lavoro) funzionino per la ricollocazione delle fasce deboli (ammortizzatori in deroga, giovani, donne).

Scartata la soluzione della costituzione di una cooperativa costituita dai disabili alla quale affidare il lavoro, in quanto improponibile per i lavoratori, fu adombrata la possibilità di affidare il lavoro (nei limiti della normativa comunitaria, senza gara ad evidenza pubblica) ad una o più cooperative preesistenti, con assunzione dei 18 lavoratori disabili. Questa soluzione non ha avuto però nessun seguito, sia per le perplessità dei lavoratori, ma soprattutto per la mancanza di proposte concrete da parte della Provincia.

Nel corso di un incontro avuto nell'Aprile 2010 con il Presidente Milia, presente il Dottor Marco Cabras (allora Amministratore delegato della Proservice), e il Presidente della Proservice stesso, Danilo Onnis, e una delegazione dei lavoratori stessi, si pensò ad una soluzione in capo alla società predetta. In diversi incontri è stata ipotizzata, previa approvazione della commissione provinciale sugli inserimenti mirati dei disabili, una Convenzione con la Proservice (società in house della Provincia) che prevedesse contratti a tempo determinato per tutti i lavoratori o almeno a turnazione. Non una soluzione definitiva, ma comunque un sollievo per la loro condizione di disoccupati. Ma, dopo una convocazione formale da parte degli uffici della Provincia per sondare le disponibilità individuali, si è registrato il silenzio più assoluto, forse anche in concomitanza con la tenuta delle elezioni provinciali.

La Segreteria della CISL non è solita promettere stabilizzazioni miracolose, tuttavia ritiene indispensabile che, dopo tanti mesi di vane attese e promesse, si prosegua sulla strada tracciata e si trovino anche soluzioni parziali e transitorie per venire incontro a delle persone che hanno avuto l'unico torto di accettare le proroghe loro offerte, anche per portare a compimento lavoro importante per gli uffici della provincia.

Non mancano le risorse, il lavoro c'è. Chiediamo di approfondire, in tempi accettabili, la soluzione tecnica: ad esempio, l'affidamento temporaneo dell'attività, con le risorse preesistenti, alla Proservice, con l'assunzione dei disabili a tempo determinato.

Potrebbe anche aiutare quanto previsto dall'art.11 della L. 68/99 che consente di attivare, previa autorizzazione della commissione, contratti di lavoro a termine, anche con datori di lavoro non obbligati alle assunzioni dei disabili.

Siamo certi che la Giunta ed il Consiglio Provinciale nati con solenni dichiarazioni di mettere il lavoro al primo posto, vogliano iniziare il loro cammino con un provvedimento che dimostri attenzione e sensibilità verso i più deboli. A disposizione per audizioni o chiarimenti, inviamo distinti saluti.

Il Segretario Generale  
Fabrizio Carta

